

Norcia prova a ripartire: «L'obiettivo? Diventare la città più sicura del mondo»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

NORCIA La "Locanda del Gobbo", nella piazza San Benedetto, di fronte alla facciata "ingabbiata" della Basilica e ai piedi della statua, intatta, del Santo frate patrono d'Europa, è ferma a quella mattina del 30 ottobre di un anno fa quando l'orco è arrivato, anzi è tornato dopo la scossa del 24 agosto. I tavoli sono ancora apparecchiati su un tappeto di bottiglie di vino in frantumi cadute dalle rastrelliere. Eppure Norcia, non sembra "ferma". E non solo perchè il Corso pullula di negozi aperti, soprattutto dei suoi prodotti tipici di norcineria pregiata in cui i tanti "turisti delle macerie" si fermano divertiti attratti dalle teste di cinghiale appese.

IL SIMBOLO

Norcia appare viva. In ginocchio ma viva. Un po' come la sua Basilica che è assurta a simbolo di tutto il terremoto che, nessuno volendone portare il nome tantomeno Norcia, è stato denominato "del Centro Italia". La Basilica è in piedi soltanto nella sua facciata, ingabbiata di tubi ma è sotto i riflettori anche dell'Europa che s'è impegnata a farla rinascere. «Il sisma ha contribuito a far conoscere meglio la figura di San Benedetto e la sua importanza per la storia

dell'Europa» dice il priore del monastero, padre Benedetto Nivakoff-. E la vita dei frati sta tornando alla normalità nella nuova struttura di San Benedetto in Monte dove abbiamo trasportato anche uno dei membri più fragili della comunità: la tartaruga "Tertulliano" alla quale abbiamo costruito una nuova casetta in terracotta». «La bellissima facciata è rimasta in piedi come una sorta di scena di un palcoscenico teatrale» ha detto l'altro ieri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella. E non a caso, domani alle 11, in questa piazza il segretario di Stato Vaticano, card. Pietro Parolin, celebrerà la messa in occasione del primo anniversario. Grande visibilità mediatica, dunque. Ma i problemi a Norcia restano per i seimila sfollati e i 15mila edifici lesionati. 215 invece le agognate casette ("Sae", soluzioni abitative d'emergenza) finora consegnate tra Norcia e Cascia. «Non vorrei diventasse una prigione dorata» sbotta uno dei norcini sul Corso: ci danno questo e il resto chissà quando verrà».

Le lungaggini, appunto. «Diciamo che la burocrazia, in questo anno, s'è confermata una malattia molto radicata» ribadisce l'arcivescovo Renato Boccardo-. Se ci sono passaggi che possono essere saltati, vanno saltati: in tempo di guerra non si può agire come in tempo di pace».

CHE FARE

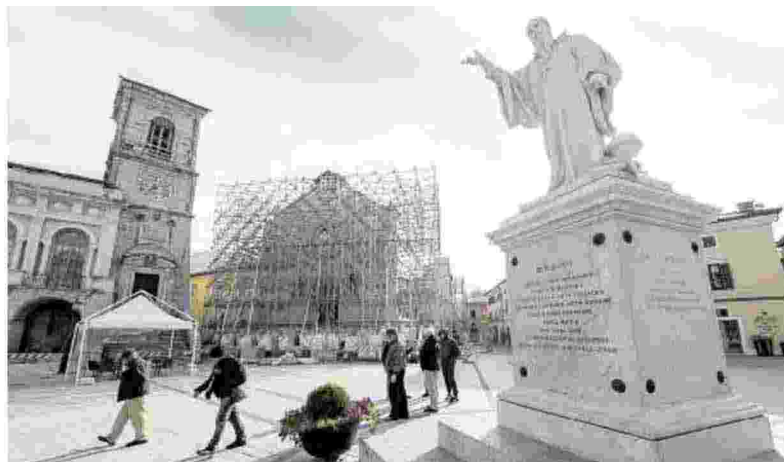
«Un anno è un tempo congruo per capire il da farsi. E' stata data una risposta all'emergenza,

ora bisogna individuare la filosofia della ricostruzione e passare all'azione». Ha le idee chiarissime Vincenzo Bianconi, imprenditore nel settore ricettivo e presidente degli albergatori di Norcia. «Sintetizzerei così: la cassa integrazione per i dipendenti di aziende colpite scade a fine anno: va prorogata per dare a chi fa impresa e ai suoi lavoratori la speranza di guardare al futuro. Anche i mutui vanno prorogati di altri 36 mesi per i privati ma anche per le aziende il cui fatturato cala di oltre il 20% rispetto alla media dei tre anni pre-sisma. Va rivisto il fatto che alle imprese colpite viene imposto un tetto tra il contributo ricevuto e i finanziamenti intercettati: il primo serve per ripartire, gli altri per rilanciare l'azienda. Infine, va discussa la riattivazione dei pagamenti Inps e Inail. Norcia, con la sua attrattiva turistica, ce la può fare». «Dobbiamo lavorare per creare un abitato che ci consentirà di dire ai turisti-conferma il sindaco Nicola Alemanno- di venirci a trovare, perché qui arriveranno nella città più sicura del mondo».

Per la ricorrenza dei "Morti", martedì riaprirà, dopo consistenti interventi, anche il cimitero di Norcia finora "zona rossa". Nell'attigua chiesa di Santa Scolastica, la sorella di San Benedetto, i lavori di messa in sicurezza sono finiti: potrebbe così riaprire a breve la prima chiesa dei 435 luoghi di culto danneggiati nel territorio dell'Archidiocesi.

Angelo De Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIAZZA SAN BENEDETTO
 Domenica, davanti alla Basilica di Norcia, si terrà una messa presieduta dal cardinale Parolin
 (Foto GIUGLIARELLI)

LE IMPRESE CHIEDONO PROROGHE A MUTUI E CASSA INTEGRAZIONE «POSSIAMO FARCELA SE CONVINCIAMO I TURISTI A TORNARE»